



ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Trieste:

"...Trieste Marine Terminal: nel 2016 +1,26% teu e +8,9 full container..." (Ferpress, Corriere Marittimo,)

"...Porto, Confindustria "sposa" Doria..." (Il Secolo XIX)

Genova:

"...La svolta digitale parte da Genova..."

(Il Secolo XIX, The Medi Telegraph, L'Avvisatore Marittimo)

La Spezia:

"...La Spezia presenta a Berlino Fresh Fruit Corridors..."

(Ansa, L'Avvisatore Marittimo)

Livorno:

"...Mise: Finanziamento per Livorno, c'è la copertura finanziaria..." (Corriere Marittimo, Il Tirreno, La Nazione)

Piombino:

"...Pioggia di milioni per il rilancio..."

(La Nazione MS, Corriere Marittimo, Il Tirreno La Gazzetta Marittima La NAzion eLI)

Ancona:

"...Delrio in visita al porto di Ancona..." (Corriere Marittimo, L'Avvisatore Marittimo, Ferpress, The Medi Telegraph, Ansa)

Altre notizie di porti italiani

Notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

Trieste Marine Terminal: nel 2016 +1,26% teu e +8,9% full container. Record di treni con +26,5%

(FERPRESS) – Trieste, 9 FEB – Trieste Marine Terminal chiude il 2016 con 449.481 teu (+ 1,26% rispetto al 2015) e 291.386 container (+ 4,7%) movimentati. Anno record, quello appena trascorso, per i servizi ferroviari, cresciuti in totale del 26,5% per quanto relativo ai volumi trasportati.

Dopo alcuni anni nei quali il flusso di merci in export è stato leggermente superiore all'import, i dati del 2016 hanno mostrato un forte incremento proprio del traffico in import, che supera le esportazioni. Il traffico di container pieni, inoltre, è cresciuto in totale dell'8,9% nel corso dell'anno.

Il Molo VII (terminal container dello scalo) sta seguendo il trend dell'intero Porto di Trieste, che nel 2016 è stato il primo in Italia per numero di treni operati. Per quanto relativo a TMT, particolarmente evidente è stata la crescita nei servizi ferroviari dedicati all'Europa centrale e orientale. I volumi sui treni per Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Germania e Ungheria sono aumentati complessivamente del 60%.

I treni per Budapest e per Monaco sono ormai 4 a settimana con una tendenza che potrebbe portare ad ulteriori aumenti nel corso del 2017.

Due, invece, i treni settimanali per Salisburgo, collegamento diretto fra il Porto di Trieste e lo snodo austriaco, mercato che, con un +8%, ha registrato una buona performance rispetto al 2015 anche grazie a questo servizio. Importante, nel corso dell'anno appena conclusosi, anche la nuova destinazione (Ostrava) verso la Repubblica Ceca, che può contare attualmente su 2 coppie di treni alla settimana.

Il progetto, sviluppato da MSC (Mediterranean shipping company) con Metrans, operatore ferroviario di riferimento per l'Est europeo, era partito nei mesi precedenti dalla destinazione di Dunajska Streda (attualmente collegata con 3 treni settimanali), nella Repubblica Slovacca.

Durante l'anno scorso, infine, l'importante piano di investimenti di TMT è proseguito con la consegna della prima gru STS dopo l'upgrade (la capacità è ora a 21 file di container su 8 tiri dal ponte) e l'inizio del revamping per la seconda gru, che sarà consegnata nel mese di marzo 2017. Con questi investimenti, il Porto di Trieste è pronto ad operare le navi di nuova generazione fino a 16.000 teus, unico terminal dell'Adriatico in grado di gestire questa tipologia di navi.

Trieste TMT: 2016 anno record per i servizi ferroviari

10 Feb, 2017

Trieste Marine Terminal (TMT) chiude il 2016 con 449.481 teu (+ 1,26% rispetto al 2015) e 291.386 container (+ 4,7%) movimentati. Anno record, quello appena trascorso, per i servizi ferroviari, cresciuti in totale del 26,5% per quanto relativo ai volumi trasportati. Dopo alcuni anni nei quali il flusso di merci in export è stato leggermente superiore all'import, i dati del 2016 hanno mostrato un forte incremento proprio del traffico in import, che supera le esportazioni. Il traffico di container pieni, inoltre, è cresciuto in totale dell'8,9% nel corso dell'anno.

Il Molo VII (terminal container dello scalo) sta seguendo il trend dell'intero Porto di Trieste, che nel 2016 è stato il primo in Italia per numero di treni operati. Per quanto relativo a TMT, particolarmente evidente è stata la crescita nei servizi ferroviari dedicati all'Europa centrale e orientale. I volumi sui treni per Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Germania e Ungheria sono aumentati complessivamente del 60%. I treni per Budapest e per Monaco sono ormai 4 a settimana con una tendenza che potrebbe portare ad ulteriori aumenti nel corso del 2017.

Due, invece, i treni settimanali per Salisburgo, collegamento diretto fra il Porto di Trieste e lo snodo austriaco, mercato che, con un +8%, ha registrato una buona performance rispetto al 2015 anche grazie a questo servizio. Importante, nel corso dell'anno appena conclusosi, anche la nuova destinazione (Ostrava) verso la Repubblica Ceca, che può contare attualmente su 2 coppie di treni alla settimana. Il progetto, sviluppato da MSC (Mediterranean shipping company) con Metrans,

Trieste Marine Terminal SpA Molo VII – Punto Franco Nuovo – 34123 Trieste – ITALY N° reg. imprese di Trieste 12258/2000 – cod. fisc. e part. IVA 01000380327 – R.E.A. 116759 – Cap.Soc. € 11.000.000,00 i.v. - Società sottoposta al coordinamento e controllo della T.O. Delta S.p.A. ex art. 2497 bis c.c. <http://www.trieste-marine-terminal.com> – info@trieste-marine-terminal.com Phone +39 040-3186444 Fax +39 040-3186445

operatore ferroviario di riferimento per l'Est europeo, era partito nei mesi precedenti dalla destinazione di Dunajska Streda (attualmente collegata con 3 treni settimanali), nella Repubblica Slovacca.

Durante l'anno scorso, infine, l'importante piano di investimenti di TMT è proseguito con la consegna della prima gru STS dopo l'upgrade (la capacità è ora a 21 file di container su 8 tiri dal ponte) e l'inizio del revamping per la seconda gru, che sarà consegnata nel mese di marzo 2017. Con questi investimenti, il Porto di Trieste è pronto ad operare le navi di nuova generazione fino a 16.000 teus, unico terminal dell'Adriatico in grado di gestire questa tipologia di navi.

IL SINDACO SI ERA AUTONOMINATO IN RAPPRESENTANZA DI TURSI

Porto, Confindustria “sposa” Doria «Nel board anche dopo le elezioni»

Operatori divisi, poi l'accordo a sorpresa sul primo cittadino

SIMONE GALLOTTI

AVANTI TUTTA con Marco Doria. Non solo per i mesi che mancano alla fine dell'esperienza da sindaco, ma addirittura «auspicando il mantenimento della carica anche oltre il termine del suo mandato amministrativo».

Confindustria esce così dallo stallo che la frattura tra i componenti della commissione porto ha reso ancora più pesante dopo la riunione di ieri. Gli industriali chiedono così al sindaco di rimanere all'interno del board portuale, dopo che avevano provato a trovare un'alternativa. Perché ieri Marco Bisagno aveva dato appuntamento agli operatori puntando ad ottenere un consenso vasto sul nome di Mauro Vianello, numero uno della Santa Barbara. Dopo essersi autonominato, Doria ora sie-



Marco Bisagno

de all'interno del comitato di gestione, ma una parte di Confindustria non ha mai fatto mistero di preferire un operatore al posto del sindaco. Sul nome gradito all'ex presidente di Confindustria, sostenuto anche da Ferdinando Garrè, socio in Genova Riparazioni Navali e ad altri operatori tra cui diversi terminalisti, però si è consumato lo scontro. Au-

gusto Cosulich ha guidato i rivoltosi e così prima di trovare l'intesa sulla continuità di Doria, gli industriali del porto hanno provato a trovare alternative che mettessero d'accordo tutti: Enrico Musso, ex candidato a sindaco di Genova per il centro destra e professore di Economia dei Trasporti e Maurizio Maresca, ex presidente dell'Autorità portuale di Trieste, docente a Udine e noto avvocato genovese, sono stati i due nomi più gettonati. Alla fine della riunione però le posizioni erano troppo distanti. Così nel pomeriggio sono partite le prime telefonate in direzione di Palazzo Tursi: Marco Doria avrebbe dato la propria disponibilità a rimanere anche dopo il termine del proprio mandato, ma solo con il via libera del suo successore.

simone.galotti@secoloxix.it

L'OBIETTIVO DEL GOVERNO È RECUPERARE 4 MILIARDI DI PIL

La svolta digitale parte da Genova

Il primo porto collegato al sistema nazionale. Vicari: «È l'inizio della rivoluzione»

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. La stima, non da poco, è quella di un recupero di oltre quattro miliardi di Pil l'anno. «Una vera rivoluzione nel mondo dell'autotrasporto», ha dichiarato il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Simona Vicari. Tutto questo sarà possibile grazie alla Piattaforma logistica nazionale (Pln) - il sistema online realizzato da Uirnet per conto del governo -, che è diventato operativo proprio in questi giorni, per la prima volta in tutta Italia, nel porto di Genova.

La nuova piattaforma riesce a mettere in connessione l'intero mondo della logistica: imprese, interporti, stazioni ferroviarie, porti, dogane, aeroporti e autotrasportatori. E

con la migrazione del sistema gestionale Port Control System (Pcs) dello scalo di Genova nella Pln si mette a concerto la progettualità di due differenti strutture con il risultato di un unico polo decisionale e strategico. Inoltre, Uirnet e Pcs, da oggi lavoreranno insieme anche per elaborare un piano di azione che avrà come obiettivo comune la ricerca di efficienza operativa per il mondo dell'autotrasporto e per l'intero comparto della logistica italiana. «Con il collegamento del porto di Genova alla Piattaforma logistica nazionale - spiega il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti - inizia concretamente una vera e propria rivoluzione tecnologica nel mondo dell'autotrasporto». «Si tratta di un passaggio importante - aggiunge Vicari - nel quale ab-

biamo creduto da subito e che permetterà all'Italia di recuperare il gap nel settore poggiando su tre assi principali: efficienza, rapidità e sicurezza». Tutti gli stakeholder, grazie all'interconnessione dei diversi sistemi di gestione e controllo sul territorio nazionale in un unico contenitore, potranno da questo momento fruire di informazioni strategiche di settore e, di conseguenza, aumentare il proprio business.

Con l'ingresso nella piattaforma dell'area portuale genovese sarà possibile rendere più efficiente l'intero flusso delle merci. Tra i servizi già in vigore una "corsia preferenziale" per i mezzi pesanti attivabile con procedura online che velocizza le operazioni di deposito del carico, compresi gli adempimenti doganali.

www.tremeditelegraph.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Contenitori in banchina nel porto di Genova

PAMBIANCHI

Genova è il primo porto italiano connesso alla Piattaforma logistica nazionale

Genova - Il sistema online realizzato da Uirnet, per conto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, mette in collegamento l'intero mondo della logistica.



Genova - **Genova il primo porto italiano operativo sulla Piattaforma logistica nazionale (Pln), il sistema online realizzato da Uirnet, per conto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che mette finalmente in connessione il mondo della logistica** (imprese, interporti, stazioni ferroviarie, porti, dogane, aeroporti e autotrasportatori) . Con la migrazione del sistema gestionale Port Control System (Pcs) del porto di Genova nella Pln si mette a concerto la progettualità di due strutture importanti e questa unione strutturale comporterà un unico polo decisionale e strategico. Inoltre Uirnet e Pcs, da oggi, lavoreranno insieme anche per elaborare un piano di azione che avrà come obiettivo comune la ricerca di efficienza operativa per il mondo dell'autotrasporto per tutto il mondo della logistica italiana.

Con l'ingresso nella piattaforma per l'area portuale genovese che movimentata più di 1 milioni di container tramite 8.000 autotrasportatori e più di 4.000 mezzi in entrata ed uscita ogni giorno, sarà possibile rendere più efficiente l'intero flusso delle merci. Diversi i servizi già attivi tra cui una "corsia preferenziale" che permette, grazie all'interconnessione di tutti gli attori coinvolti, l'organizzazione a monte delle operazioni di gestione e il "preavviso di arrivo" una sorta di "check in on line" che, accorciando i tempi di attesa al varco di circa 30 minuti, velocizza e semplifica tutte le procedure di deposito del carico, compresi gli adempimenti doganali.

- segue

«Con il collegamento del porto di Genova alla Piattaforma logistica nazionale inizia concretamente una vera e propria rivoluzione tecnologica nel mondo dell'autotrasporto - **spiega il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Simona Vicari** - un passaggio importante nel quale abbiamo creduto da subito e che permetterà all'Italia di recuperare il gap nel settore poggiando su tre assi principali: efficienza, rapidità e sicurezza». «Tutti gli stakeholder - aggiunge - grazie all'interconnessione dei diversi sistemi di gestione e controllo sul territorio nazionale in un unico contenitore, potranno fruire di informazioni strategiche di settore e, di conseguenza, aumentare il proprio business sfruttando una migliore comunicazione tra i nodi». «Si stima - conclude - di recuperare oltre 4 miliardi di Pil l'anno». Quanto sopra, si legge in una nota, è stato possibile solamente grazie alla lungimiranza e al grande impegno degli operatori portuali genovesi e la collaborazione fra Autorità di sistema portuale di Genova, ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Uirnet e nuovo concessionario.

SISTEMA ONLINE REALIZZATO DA UIRNET

Genova primo porto italiano connesso alla Piattaforma logistica nazionale

Genova il primo porto italiano operativo sulla Piattaforma logistica nazionale (Pln), il sistema online realizzato da Uirnet, per conto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che mette finalmente in connessione il mondo della logistica (imprese, interporti, stazioni ferroviarie, porti, dogane, aeroporti e autotrasportatori). Con la migrazione del sistema gestionale Port Control System (Pcs) del porto di Genova nella Pln si mette a concreto la progettualità di due strutture importanti: questa unione strutturale comporrà un unico polo decisionale e strategico. Inoltre Uirnet e Pcs, da oggi, lavoreranno insieme anche per elaborare un piano di azione che avrà come obiettivi comuni la ricerca di efficienza operativa per il mondo dell'autotrasporto per tutto il mondo della logistica italiana.

Con l'ingresso nella piattaforma per l'area portuale genovese che movimentano più di 1 milione di container tramite 8.000 autotrasportatori e più di 4.000 mezzi in entrata ed uscita ogni giorno, sarà possibile rendere più efficiente l'intero flusso delle merci. Diversi i servizi già attivi tra cui una "corsia preferenziale" che permette, grazie all'interconnessione di tutti gli attori coinvolti, l'organizzazione a monte delle operazioni di gestione e il "preavviso di arrivo" una sorta

di "check in online" che, accorciando i tempi di attesa al varco di circa 30 minuti, velocizza e semplifica tutte le procedure di deposito del carico, compresi gli adempimenti doganali. «Con il collegamento del porto di Genova alla Piattaforma logistica nazionale inizia concretamente una vera e propria rivoluzione tecnologica nel mondo dell'autotrasporto - spiega il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Simona Vicari - un passaggio importante nel quale abbiamo creduto da subito e che permetterà all'Italia di recuperare il gap nel settore poggiando su tre assi principali: efficienza, rapidità e sicurezza». «Tutti gli stakeholder - aggiunge - grazie all'interconnessione dei diversi sistemi di gestione e controllo sul territorio nazionale in un unico contenitore, potranno fruire di informazioni strategiche di settore e, di conseguenza, aumentare il proprio business sfruttando una migliore comunicazione tra i nodi». «Si stima - conclude - di recuperare oltre 4 miliardi di Pil l'anno». Quanto sopra, si legge in una nota, è stato possibile solamente grazie alla lungimiranza e al grande impegno degli operatori portuali genovesi e la collaborazione fra Autorità di sistema portuale di Genova, ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Uirnet e nuovo concessionario.

Porti:La Spezia presenta a Berlino Fresh Fruit Corridors

Progetto Ue per ottimizzare trasporto materie prime fresche



(ANSA) - GENOVA, 9 FEB - Il Porto della Spezia ha presentato oggi a Berlino, dove si svolge la fiera più importante del settore agri-food, il Fruit Logistica 2017, il progetto comunitario Fresh Food Corridors, di cui è partner. Il progetto si prefigge di ottimizzare il trasporto di materie prime fresche come frutta e verdura, favorendo un sistema di trasporto efficiente, sicuro e sostenibile nell'area Mediterranea, concentrando i flussi di traffico sul combinato nave-ferrovia e creando dei corridoi logistici integrati anche con Paesi non europei. "Nel retroporto di S.Stefano esistono già spazi attrezzati e strutture adeguate per gestire questo tipo di merci" dichiara la presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo, presente all'evento il cui scopo era di creare rete ed interazione tra potenziali clienti, fornitori e l'intero comparto. Fra le soluzioni innovative proposte, lo sviluppo di nuove tecnologie per l'alimentazione elettrica su rotaia, le soluzioni Information Communication Technology per migliorare la tracciabilità delle merci, valorizzando i controlli per quelle deperibili e per semplificare i processi, una nuova catena logistica del freddo tra i partner commerciali Ue e extra-Ue. Del progetto fanno parte anche i porti di Venezia, Koper e Marsiglia, diversi partner israeliani coordinati dalla società Aviv, oltre al Ministero italiano delle Infrastrutture e Trasporti (attraverso Ram- Rete Autostrade Mediterranee) e la compagnia Msc. (ANSA).

La Spezia presenta a Berlino il Fresh Fruit Corridors

Lo sviluppo di nuove tecnologie per l'alimentazione elettrica su rotaia; le soluzioni Information Communication Technology per migliorare la tracciabilità delle merci, valorizzando i controlli per quelle deperibili e per semplificare i processi, una nuova catena logistica del "freddo" tra i partner commerciali Ue & extra-Ue. Queste alcune delle innovative soluzioni proposte dal progetto comunitario Fresh Food Corridors presentato a Berlino dove si svolge la fiera più importante del settore agri-food, ovvero Fruit Logistica 2017. Del progetto, che si prefigge di ottimizzare il trasporto di materie prime fresche come frutta e verdura, favorendo un sistema di trasporto efficiente, sicuro e sostenibile nell'area Mediterranea, concentrando i flussi di traffico sul combinato nave-ferrovia e creando dei corridoi logistici integrati anche con Paesi non europei, è partner il porto della Spezia. Per l'occasione lo scalo spezzino, presente nello stand I Ligurian Sea Ports assieme ai porti di Carrara, Genova, Savona, sulla scia delle attività previste all'interno del progetto Fresh Food Corridors, ha organizzato un evento B2B ospitato nello stand del progetto, che ha mirato a creare rete ed interazione tra potenziali clienti, fornitori e l'intero comparto. Obiettivo raggiunto vista la grande partecipazione. In particolare, l'evento è servito per discutere delle nuove soluzioni per il trasporto e ha funzionato come importante op-



Al centro, la presidente del porto Carla Roncallo.

portunità per confrontarsi sulle potenzialità di sviluppo dell'intero settore. Del progetto fanno parte anche i porti di Venezia, Koper e Marsiglia, diversi partner israeliani coordinati dalla società AVIV, oltre al Ministero italiano delle Infrastrutture e Trasporti (attraverso RAM - Rete Autostrade Mediterra-

nee) e la compagnia MSC. Nell'ambito del Progetto Fresh Food Corridors il porto della Spezia, è stato incaricato di sviluppare uno studio di fattibilità che si propone di analizzare le sue potenzialità riguardo le attività di importazione ed esportazione di prodotti agricoli freschi e deperibili.

Mise: Finanziamento per Livorno, c'è la copertura finanziaria

FIRENZE - Accordo per Livorno, si va avanti secondo programma. Dopo la riunione di ieri della commissione per la valutazione dei 17 progetti presentati per i protocolli di insediamento (investimenti stimati per 39 milioni per 14 milioni di contributi richiesti), la graduatoria definitiva sarà presentata entro febbraio, e permetterà di attribuire alle imprese i 10 milioni stanziati dalla Regione Toscana. **Oggi è in programma presso l'Interporto di a Guasticce il terzo incontro promosso da Regione e Invitalia per la presentazione dei progetti di reindustrializzazione nel polo produttivo di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo.** Il rinvio di un mese dei termini di questo bando (prorogato al 6 marzo) legato alla mancata registrazione da parte della Corte dei Conti è solo di natura tecnica, e non incide sull'attuazione. Dell'accordo. La Regione aveva chiesto e ottenuto di poter dare corso alle procedure di pubblicità e di avvio del bando anche nelle more della registrazione da parte della corte dei conti.

Al Ministero dello sviluppo economico la Regione - pur conoscendo le ragioni del rinvio, visto che il monitoraggio sull'accordo di programma è continuo - ha comunque chiesto di mettere nero su bianco le ragioni della proroga, in modo da sgombrare il campo da incertezze e polemiche. Così il **consigliere per il lavoro Gianfranco Simoncini ha chiesto, per conto del presidente della Regione Enrico Rossi, un chiarimento formale sulla vicenda.** Il Mise rende noto **"che il ritardo è stato determinato dalla richiesta degli organi di controllo - pervenuta in data 31 gennaio - di integrazione in merito ad aspetti di carattere puramente formale"** e puntualizza che **"tale richiesta non riguarda aspetti di contenuto né concerne aspetti legati alla copertura finanziaria delle azioni previste dal PRRI"**. E aggiunge che **"sono in corso di perfezionamento le ultime verifiche di natura formale, propedeutiche all'approvazione dell'AdP che rimane confermato integralmente nei contenuti e nella dotazione finanziaria"**. Il Mise precisa che **"è stato pertanto necessario rinviare al 6 marzo il termine per la presentazione delle domande a valere dell'avviso: entro tale data infatti, sulla base delle informazioni in nostro possesso, dovrebbe essere perfezionata la registrazione dell'Accordo di Programma presso la Corte dei Conti"**.

Si coglie l'occasione per chiarire, inoltre, che le procedure avviate sulla Darsena Europa non sono in alcun modo influenzate dai tempi di registrazione di questo Accordo di programma, poiché derivano dall'accordo di programma del maggio 2015, da tempo registrato dalla Corte dei conti e per il quale è previsto, come noto, un finanziamento della Regione (250 milioni per il mutuo) e dello Stato (50 milioni).

CITTÀ E LAVORO

Il ministero rassicura: soldi a porto e industria

■ INCRONACA

LA CITTÀ E IL LAVORO

Soldi a porto e industria il ministero rassicura

«Il rinvio del bando Invitalia è soltanto tecnico, il programma non cambia»
E oggi a Guasticce terzo incontro sui progetti per il polo produttivo livornese

■ LIVORNO

Accordo per Livorno, si va avanti secondo il programma già definito. Questa la posizione della Regione Toscana che, in una nota diffusa ieri anche in seguito a servizi pubblicati dal *Tirreno* sui continui rinvii dei bandi che interessano il rilancio di Livorno, spiega che dopo la riunione della commissione per la valutazione dei 17 progetti presentati per i protocolli di insediamento (investimenti stimati per 39 milioni per 14 milioni di contributi richiesti), la graduatoria definitiva sarà presentata entro la fine di questo mese e permetterà di attribuire alle imprese i 10 milioni stanziati dalla stessa Regione.

Per oggi, intanto, è in programma a Guasticce il terzo incontro promosso da Regione e Invitalia per la presentazione

dei progetti di reindustrializzazione nel polo produttivo di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo. Il rinvio di un mese dei termini del bando di Invitalia (prorogato al prossimo 6 marzo) legato alla mancata registrazione da parte della Corte dei Conti, si rileva. «È solo di natura tecnica, e non incide sull'attuazione dell'accordo».

La Regione, prosegue la nota, «aveva chiesto e ottenuto di poter dare corso alle procedure di pubblicità e di avvio del bando anche nelle more della registrazione da parte della Corte dei conti. Al ministero dello Sviluppo economico la Regione - pur conoscendo le ragioni del rinvio, visto che il monitoraggio sull'accordo di programma continuo - ha comunque chiesto di mettere nero su bianco le ragioni della proroga, in modo da sgombrare il campo da incertez-

ze e polemiche». Così il consigliere per il lavoro Gianfranco Simoncini ha chiesto, per conto del presidente della Regione Enrico Rossi, un chiarimento formale sulla vicenda. Al riguardo il Mise ha reso noto che «il ritardo è stato determinato dalla richiesta degli organi di controllo - pervenuta in data 31 gennaio - di integrazione in merito ad aspetti di carattere puramente formale» e ha sottolineato «che tale richiesta non riguarda aspetti di contenuto e non concerne aspetti legati alla copertura finanziaria». Ha anche aggiunto che «sono in corso di perfezionamento le ultime verifiche di natura formale, propedeutiche all'approvazione dell'Accordo di programma che rimane confermato integralmente nei contenuti e nella dotazione finanziaria». Il Mise precisa che «è stato pertanto necessario rinviare al 6

marzo il termine per la presentazione delle domande a valere dell'avviso: entro tale data infatti, sulla base delle informazioni in nostro possesso, dovrebbe essere perfezionata la registrazione dell'Accordo di Programma presso la Corte dei Conti». Ma a chi è in cerca di occupazione o sta per veder finire gli ammortizzatori sociali, poco importa la natura del rinvio: qui il tempo passa e di fatti, per ora, se ne sono visti pochi.

A proposito di fatti, il Mise ha voluto chiarire che le procedure avviate sulla Darsena Europa non sono «in alcun modo influenzate dai tempi di registrazione di questo Accordo di programma, poichè derivano dall'accordo di programma del maggio 2013, da tempo registrato dalla Corte dei conti e per il quale è previsto un finanziamento della Regione (250 milioni per il mutuo) e dello Stato (50 milioni)».



SIMONCINI CRITICA LA GIUNTA M5S

«Ma c'è chi non utilizza risorse che ha a disposizione da 2 anni»

LIVORNO

Il bando per la Piattaforma Europa - l'operazione più importante per il rilancio del porto e dunque di tutta l'economia cittadina - ha accumulato un anno di ritardo. Il rinvio di un mese della scadenza del bando Invitalia, che prevede un finanziamento di 10 milioni di euro a favore delle imprese che intendono investire nel nostro territorio, ha fatto scattare un campanello d'allarme.

Livorno, considerata area di crisi complessa, è in perenne attesa ma finora ha visto tanti rinvii e nessuna accelerazione. È su questo punto, che è stato sollevato dal *Tirreno* nei giorni scorsi, è intervenuto Gianfranco Simoncini, che segue da vicino le questioni livornesi nel ruolo di consulente per l'economia del presidente Enrico Rossi.

«Per la verità, nella vicenda Invitalia si era data una accelerata - afferma Simoncini - Infatti invece di aspettare che la corte dei conti registrasse il decreto, abbiamo chiesto di far uscire subito il bando e la parte informativa recuperando così diversi mesi. Una accelerata la Regione l'ha data anche sul

fronte ammortizzatori ottenendo, va detto solo grazie all'impegno in prima persona di Rossi, la modifica del jobact per le aree di crisi complessa. Le risorse regionali non poche sono state tutte messe a disposizione da tempo per la Darsena Europa e per le opere infrastrutturali di collegamento del porto alla rete ferroviaria (oggi attive). Poi capisco e vivo giornalmente con le tante vicende

Il consulente
del presidente
Rossi: «Noi

abbiamo dato
un'accelerata e mi
stupisce che ci sia
qualcuno che si gloria se si
verifica un impasse»

che seguono personalmente i problemi ed il fastidio per i tempi».

Già, tempi troppo lunghi per migliaia di livornesi che si trovano a lottare duramente per tirare avanti il futuro dalle nostre parti,

continua a far paura. «Lo capisco - prosegue Simoncini - ma la cosa però che colpisce e stupisce è che ci sia chi dovrebbe farsi in quattro per delineare nuove prospettive di sviluppo della città, cercare di attrarre investimenti, utilizzare le risorse che ha a disposizione da due anni o le opere già realizzate da aprire per sostenere l'innovazione e le imprese, mentre invece si mette a fare il macestrino, che si gloria se, come in questo caso, si determina un impasse, che qualcun'altro chiarisce e risolve». (a.g.)

LA NOSTRA ECONOMIA

AUTORITÀ UNICA DI SISTEMA
MAZZEO VUOLE L'AUTORITÀ UNICA
CHE RIUNISCA PORTO, AEROPORTO,
ENTI LOCALI E REGIONE



Il ruolo
per il porto

«Compito della nostra
Commissione era aiutare
nella programmazione e
nel rapporto coi territori»

Lo sviluppo per la Costa punta su treni e banda larga

18 mesi di lavori: presentato il piano in Regione



-LIVORNO-
SOLO il 10% dei turisti, una volta visitata Firenze, fa tappa anche nelle zone costiere della Toscana. Ed è proprio per incentivare il turismo, ma anche sviluppo, occupazione, infrastrutture e trasporti, - soprattutto su ferro - che è stato predisposto dopo un anno e mezzo di lavoro, 26 sedute di aula, 8 visite sul territorio e 30 audizioni tra soggetti singoli e associazioni, il Piano strategico per lo sviluppo della costa Toscana 2016-2020, approvato ieri a maggioranza dalla commissione per la Ripresa economico-sociale della Toscana costiera presieduta da Antonio Mazzeo (nella foto), e presentato insieme al vicepresidente Enrico Cantone e al segretario Alessandra Nardini. Sarà allegato e parte integrante del Piano regionale di sviluppo, e punta a 'riportare la costa al centro', identificando gli interventi prioritari da realizzare entro il 2020, mettendo in campo tre grandi linee di intervento: infrastrutture, sviluppo economico e turismo, ambiente e territorio. Il tutto partendo dalla riorganizzazione dell'assetto istituzionale e superamento dei localismi. Alcuni interventi sono stati indicati come priorità assolute da realizzare entro il 2017, contando su finanzia-

menti che ammontano complessivamente a circa cinque milioni di euro: la creazione del brand 'Costa di Toscana', un marchio per la promozione integrata dell'area costiera; la nascita di un polo di economia circolare, un progetto pilota per creare valore dal riuso dei rifiuti; la nascita del polo unico di innovazione, sotto le cui ali riportare l'industria 4.0 e condividere idee innovative e risorse. Ci sono poi gli obiettivi di rafforzare e velocizzare i collegamenti fra l'interno e la costa, valorizzare le isole, completare le grandi opere, effettuare bonifiche del territorio e combattere l'erosione costiera. Il tentativo è recuperare 18 mila posti di lavoro, ridurre il gap con la Toscana centrale e attrarre nuovi investimenti. Come ha spiegato Mazzeo: «Per la prima volta con questo piano abbiamo una visione non parziale ma unitaria e di prospettiva strategica. Abbiamo definito come priorità un miglioramento e più rapido collegamento della costa col centro della Toscana - aggiunge Mazzeo - sia stradali con un ammodernamento della Fi-Pi-Li, sia ferroviario con il collegamento più veloce da Livorno a Firenze. Per quanto riguarda lo sviluppo, occorre rilanciare il rinascimento digitale, con investimenti su nuove tecnologie che co-

niughino storia del territorio e ricerca. In tutto questo, la Commissione deve partecipare ai tavoli istituzionali. Lancio la richiesta al presidente Rossi di un tavolo con Ferrovie per trovare le risorse per un collegamento, che tenga insieme la risposta ai pendolari con metropolitane di superficie, da Pisa verso Pontedera, e da Empoli verso Firenze. E dall'altro lato la creazione di un treno veloce che connetta la costa al centro della Toscana». Quanto al porto di Livorno, Mazzeo dichiara: «Noi siamo perché si vada avanti con forza, affinché il bando arrivi a conclusione e ci sia la scelta di soggetti che possono dar vita a un porto che sappia guardare oltre i propri confini. Lanciamo l'idea innovativa di costituire l'Autorità Unica di Sistema che metta insieme porto, aeroporto, enti locali e Regione: tutti allo stesso tavolo per fare sistema. Compito della nostra Commissione era quello di aiutare nella programmazione e nel rapporto coi territori, d'ora in avanti può essere quello di verificare l'attuazione del Piano, condividere le priorità con la Giunta regionale, prendendo parte a tutti i luoghi di confronto dove si definiscono le politiche della costa del futuro». Come a dire, «Buona fortuna, noi abbiamo dato. Ora tocca a voi».

Maurizio Costanzo

Pioggia di milioni per il rilancio Impegno su bonifiche, cave, porto

I dettagli dell'incontro romano sull'accordo di programma



SICUREZZA AL MONTE Uno dei temi a cuore della Regione

SICUREZZA alle cave: Regione al lavoro. Una rapida convocazione della commissione speciale per la sicurezza del lavoro nelle cave, sulla quale il ministro del lavoro Giuliano Poletti aveva già manifestato una disponibilità, è stata sollecitata dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi nel corso dell'incontro, oggi al Mise, per l'Accordo di programma per Massa Carrara, presenti rappresentanti di Comune, Provincia e ministeri interessati.

«PER NOI il tema della sicurezza

REINDUSTRIALIZZAZIONE
Regione e Comune
al lavoro per ottenere
fondi per le imprese

nelle cave è una priorità - ha detto il presidente Rossi - gli incidenti sul lavoro sono inaccettabili e la Regione sta facendo la sua parte con un Piano straordinario che affronta il problema a tutto tondo, rafforzando controlli e ridefinendo, insieme a tutti i soggetti



**Enrico
Rossi**

**Fra i temi l'attrazione
di nuovi investimenti
sul territorio provinciale
come area di crisi**

interessati, procedure, organizzazione del lavoro, sistema di sanzioni. Anche di recente sulle Apuane si sono verificati incidenti gravissimi, spesso collegati all'uso di macchine che utilizzano filo diamantato: il tema dei macchinari utilizzati nel settore lapideo deve essere affrontato con urgenza e il Governo, su questo, deve darci una mano per trovare una soluzione».

NEL CORSO dell'incontro di ieri è stato fatto il punto sui temi della reindustrializzazione e del rilancio dell'area di Massa Carrara attraverso l'attrazione di nuovi investimenti nel territorio. E' stato confermato che si dovrebbe arrivare in tempi brevi ad un accor-

do specifico, che potrebbe mettere a disposizione 10 milioni di euro sulla legge 181 per il rilancio delle aree di crisi, di cui sono già certi 5 milioni messi a disposizione dalla Regione Toscana, cui si dovrebbero aggiungere altri 5 da parte del ministero dello Sviluppo economico. Potrebbero poi essere reperti 10 milioni sul Piano operativo regionale del Fesr 2014-2020, interamente dedicati al sostegno alle imprese. Per affrontare questi problemi è stato messo in calendario un incontro tecnico in Regione per lunedì 20 febbraio.

Per quanto riguarda le bonifiche nel corso dell'incontro si è preso atto che il ministero dell'Ambiente ha trasmesso una bozza per consentire il trasferimento dei primi 4 milioni per la progettazione delle opere. I rappresentanti del ministero per l'Ambiente hanno informato della volontà del Governo di stanziare, per questo, 20 milioni. Per quanto riguarda, in particolare, le opere previste per l'area del porto di Carrara, si è deciso di convocare a breve un incontro specifico per fare il punto su progetti e opere necessarie.

ZONE DEPRESSE

**IL RICONOSCIMENTO DI AREA DI CRISI PREVEDE
L'ARRIVO DI FONDI IMPORTANTI PER BONIFICHE,
REINDUSTRIALIZZAZIONE, PORTO, SICUREZZA
SUL LAVORO AL MONTE E INVESTIMENTI**

Piombino, Rossi: "Riprenda la produzione alle acciaierie"

FIRENZE - "Rebrab si è impegnato a presentare il piano industriale entro marzo. Come Regione intanto noi abbiamo fatto tutto quanto ci competeva e di più". Il **presidente della Toscana Enrico Rossi** torna a parlare di Aferpi e delle acciaierie ex Lucchini di Piombino, dopo l'incontro che c'è stato ieri a Roma con il ministro allo sviluppo economico Calenda.

"E' troppo tempo che attendiamo - incalza Rossi - Rebrab faccia davvero adesso la sua parte. Ma anche il Governo - aggiunge - si faccia garante dell'accordo di programma firmato con l'allora presidenza del Consiglio e metta alle strette l'imprenditore algerino sulla base di un cronoprogramma serrato, affinché risponda dopo i troppi mesi di silenzio".
"Altrimenti – conclude Rossi - si trovino altre soluzioni. Noi non siamo parenti di nessuno e quel che ci interessa è solo una prospettiva di ripresa dell'attività produttiva e dell'occupazione".

Il presidente della Toscana ricorda il ruolo svolto fino ad ora dalla Regione. *"A noi non può essere rimproverato nulla. Abbiamo concesso tutte le licenze e i permessi necessari – dice - Abbiamo messo a disposizione anche i nostri finanziamenti, per quanto possibile: c'è la possibilità di ottenerli dai fondi europei ed anche da altri fondi che possono garantire per il capitale circolante. Quel che chiediamo – conclude – è la riapertura del forno elettrico e quindi la ripresa della produzione dell'acciaio, assieme alle altre iniziative promesse e capaci di garantire l'occupazione per oltre duemila lavoratori. Il ministro ieri ha fissato per l'imprenditore algerino una dead line a fine giugno. Ci aspettiamo adesso che l'imprenditore faccia davvero tutto quello che deve fare affinché l'azienda non deperisca ancora e lavoratori e territorio abbiano prospettive. Altrimenti, appunto, che si individuino pure altre soluzioni".*

"La produzione dell'acciaio - annota sempre Rossi - non è una produzione priva di un interesse nazionale, come è ovvio. Lo Stato interviene con decisione anche sull'Ilva". Che si faccia, dunque, altrettanto a Piombino.

L'INVESTIMENTO

Cinque milioni per la costa toscana

Parte il piano di rilancio: per essere competitivi servono 18mila occupati in più

FIRENZE

«Intanto si comincia con cinque milioni a partire da marzo per l'economia circolare, il polo unico per l'innovazione e il brand "Costa di Toscana" attirati turisti».

Il presidente della Commissione costa, **Antonio Mazzeo** (Pd), cerca di stare coi piedi per terra. Il piano di rilancio del litorale non vuole essere l'ennesimo libro del sogni. Meglio fare un passo alla volta. Se tutto andasse per il verso giusto, ci vorrebbero altri otto anni e 18mila occupati in più per ridurre la distanza che separa l'area depressa della costa dalla locomotiva della zona centrale della Toscana. Ma in tempi di magra per i bilanci regionali, intanto, si parte con cinque milioni per rilanciare l'area tirrenica, da trovare dove? «Dalla variazione di bilancio al Documento di

economia e finanza e dall'ok del presidente della Regione, Enrico Rossi – risponde Mazzeo –, nei prossimi giorni lo incontreremo assieme all'assessore al bilancio, Vittorio Bugli».

Dunque ci vuole l'approvazione del governatore, altrimenti il piano si scioglierebbe come neve al sole. Ma entriamo nei dettagli. Vediamo da vicino il piano delle "buone intenzioni". Intanto i soldi da stanziare: due milioni di euro per l'economia circolare, altri due per il polo unico dell'innovazione e un milione per il brand "Costa di Toscana". Economia circolare: si tratta di far funzionare le bonifiche delle aree Sin (Siti di interesse nazionale), poi la Regione si attiverà per comprare i sottoprodotti a prezzi pre-commerciali facendo lavorare la Fabbrica del futuro di Rea (Rosignano), Rimaterla e il polo di

smantellamento di Piombino; la filiera di mercato dovrebbe fare il resto. Polo unico dell'innovazione (robot e nuove forme di occupazione): qui c'è di mezzo il protocollo già firmato con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con la speranza di coinvolgere anche il Polo tecnologico di Livorno. Ultimo capitolo: il brand "Costa di Toscana".

La Commissione costa dice basta alla promozione a compartimenti stagni delle aree della costa. La Maremma per conto suo, la Costa degli Etruschi idem, la Versilia altrettanto. Da ora in poi tutte le bellezze naturalistiche del litorale dovranno essere presentate alle fiere turistiche dentro un solo pacchetto, quello di "Costa di Toscana". Ma nel piano di rilancio del litorale ci sta dentro un po' di tutto. Le infrastrutture, il digital divide, l'ambiente. A Trenitalia è stato

chiesto un piano di investimenti da 100 milioni su tutto il territorio toscano, anche per aumentare il numero dei treni e le fermate nelle località turistiche tra le città di Livorno e Grosseto. Obiettivo: valorizzare le zone in ombra come Valdicerina e Valdicornia. Sarà fatto il punto in un incontro con Trenitalia il 20 febbraio.

Ma nel dibattito sul rilancio della costa entra anche il presidente del consiglio regionale, **Eugenio Giani**, che aggiunge: «Non sarebbe una cattiva idea aumentare il turismo congressuale nei paesi come Massa Marittima, Castagneto Carducci, Bolgheri e Bibbona. Sono luoghi carichi di cultura e i congressi aiuterebbero la stagione turistica anche d'inverno».

Samuele Bartolini

GR. PRODUZIONE RISERVATA



Il porto di Piombino, futuro polo di smantellamento delle navi

Gianni Anselmi traccia due scenari per salvare il «Progetto Piombino»

Spacchettamento degli interventi e ritorno in campo di Nardi

- PIOMBINO -

DUE SCENARI sono quelli che ipotizza Gianni Anselmi, consigliere regionale Pd e presidente della II Commissione, davanti alla difficile situazione di Aferpi. Davanti soprattutto alla «ormai patente inadempienza di Rebrab, finalmente certificata anche da chi lo ha a lungo atteso e rassicurato sulle sue intenzioni (non mi riferisco a chi irresponsabilmente ha scommesso sin dall'inizio sul fallimento dell'operazione) costringe ad ipotizzare due scenari» evidenzia l'ex sindaco di Piombino.

«IL PRIMO scenario, che contempla ancora la sua presenza, richiede un frazionamento del progetto complessivo nei quattro assi (siderurgia, agroalimentare/spazi per nuova impresa, logistica, immobiliare/commerciale) e un coinvolgimento di eventuali partner. Per la siderurgia i tempi potrebbero accelerarsi con l'affitto a Jindal (qualora ancora interessata) o altri dei laminatoi in attesa dell'evoluzione della procedura su Taranto. A seguito dell'aggiudicazione del complesso liva (rammento che una delle cordate partecipanti include non solo Jindal ma anche Cassa Depositi e Prestiti) si potrebbe/dovrebbe ragionare di un progetto innovativo della siderurgia italiana 4.0 articolato sui due poli dei prodotti piani e lunghi, che dovrebbe includere la realizzazione del forno elettri-



POLITICA L'ex sindaco di Piombino e consigliere regionale Gianni Anselmi interviene sulla situazione delle Acciaierie

co a Piombino. Per gli altri segmenti, cruciali per la diversificazione, non si può che attendere il primo industriale di Aferpi, certamente le implicazioni sociali (Piombino Logistica) e urbanistiche debbono essere tenute nella massima considerazione. Il secondo, senza Rebrab e con il rientro in campo della Amministrazione straordinaria (Nardi), dovrebbe comunque prevedere la scomposizione del quadro nei quattro assi e la ricerca di soggetti interessati con procedure ad evidenza pubblica.

ENTRAMBI gli scenari abbisognano di tempo, dunque il problema urgente è assicurare la continuità produttiva all'azienda che si sta spegnendo come una candela mettendo a rischio ciò che resta del mercato (a partire dal cliente più prezioso, Rfi) e la tenuta dei contratti di solidarietà. Le rotative in Italia si fanno solo a Piombino, dunque il tema non è solo occupazionale e sociale ma di politica industriale.



Il problema della demolizione dei vecchi impianti

«C'è poi il tema primario dello smantellamento impianti e strutture dismesse, che impiegherebbe 300-400 persone, del quale non si hanno notizie e che non pare appassionare. Si dovrebbe capire a quali condizioni anche qui ci si sostituisce all'inerzia di Aferpi sulle aree di sua titolarità, e con quali risorse attivare il percorso di risanamento ambientale».

La demolizione dei vecchi impianti è un tema che non si è mai discusso. Si sa che la siderurgia italiana 4.0 è un progetto innovativo che richiede la realizzazione del forno elettrico a Piombino. Ma la demolizione dei vecchi impianti, che impiegherebbe 300-400 persone, è un tema che non si è mai discusso. Si sa che la siderurgia italiana 4.0 è un progetto innovativo che richiede la realizzazione del forno elettrico a Piombino.

PIOMBINO

Velo: «Ritardi inaccettabili, ma cerchiamo soluzioni»

- PIOMBINO -

«RITARDI inaccettabili e perdurante incertezza». È il duro commento del sottosegretario Silvia Velo all'indomani dell'incontro di Roma tra Governo, Regione e Aferpi. «Tuttavia non voglio trascurare qualche piccolo segnale positivo: l'impegno di Rebrab all'immissione di 20 milioni di euro di capitale circolante per garantire la continuità produttiva del treno rotaie (che dovrà necessariamente concretizzarsi nel giro di pochi giorni) e l'impegno a presentare (finalmente) il piano industriale, anche con un possibile partner, entro il 15 marzo. Sono elementi minimali, poca cosa dopo tutto questo tempo, che tuttavia rappresentano un piccolo segnale – scrive il sottosegretario sulla sua pagina facebook - la dead line fissata dal Governo è per il 30 giugno e nessuna ulteriore dilazione sarà accettata. In questo quadro possiamo ipotizzare che, anche nel caso in cui Aferpi concretizzasse gli impegni presi, occorrerà valutare la proroga del periodo di sorveglianza e dei vincoli (ai sensi della Prodi bis) contenuti nell'Accordo di Programma, anche a garanzia dei lavoratori. Contemporaneamente, andrà supportato il tentativo di Aferpi di ricercare partner industriali, anche come primo passo verso la definizione di eventuali opzioni alternative. Premesso che, per me, svolgere funzioni di governo significa lavorare per risolvere i

problemi e non fregiarsi di medaglie al merito o, all'opposto, esercitarsi nello scaricabarile, non posso non cogliere l'occasione per ricordare che nell'elenco di coloro che hanno rispettato gli impegni sottoscritti nell'Accordo di Programma, figura a pieno titolo anche il Governo: 50 milioni per le bonifiche (di cui sono state appena avviare le prime gare), 50 milioni per la 398 che andrà al Cipe entro aprile, 100 milioni per i certificati bianchi, le risorse per il porto, per la reindustrializzazione».

Derio in visita al porto di Ancona

ANCONA - Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, **Graziano Delrio** ha visitato oggi il porto di Ancona in occasione dell'inaugurazione dei lavori di potenziamento della Banchina 22. Il Ministro, accompagnato dal Prefetto di Ancona Antonio D'Acunto, dal Presidente dell'AdSP dell'Adriatico Centrale, Rodolfo Giampieri e dal Direttore Marittimo delle Marche, C.A. Francesco Saverio Ferrara, ha poi visitato altre aree del porto in fase di sviluppo o concluse.

Il ministro ha visitato per la prima volta, con il presidente Rodolfo Giampieri, il porto di Ancona come sede della nuova **Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Centrale**. «Le nuove Adsp dell'Italia come porta d'Europa nel Mediterraneo - ha detto - si ispirano a modelli europei, con strutture decisionali snelle, che favoriscono investimenti, lavoro, produttività. Qui ad Ancona è stato condotto un lavoro importante. Ancona, per noi è un punto insostituibile, una delle porte dell'Oriente. Deve continuare così e con la nuova riforma potrà crescere ancora meglio». «Le Adsp rispondono al ministero, ma appartengono alle città - ha continuato Delrio - sono un bene comune del territorio e degli enti locali. Dare il via oggi a nuovi lavori, vuol dire anche rendere concreta, a questo territorio bello ma provato, di poter ripartire». «Il contesto della portualità è buono. Dai primi dati sappiamo che nel 2016 i porti italiani hanno superato gli 11 milioni di passeggeri, un record storico, e 10,5 milioni di teus. E' stato un anno di crescita e consolidamento, dobbiamo continuare così».

Il presidente dell'AdSp del Mare Adriatico Centrale Rodolfo Giampieri ha dichiarato: «Ringrazio il ministro Delrio per la sua presenza e per tenere a battesimo l'inizio dei lavori della Banchina 22, prima opera avviata dalla nuova Autorità di Sistema Portuale. Un investimento per un'infrastruttura utile ed orientata al mercato con l'obiettivo sia di un ritorno economico sugli investimenti, che per un aumento del lavoro e dell'occupazione. Nel dialogo con il Ministro abbiamo condiviso fortemente la necessità del nostro percorso sul tema della sostenibilità e del dialogo porto-città, come ulteriore strumento di sviluppo e crescita».

Nella nuova Authority, sono inclusi oltre ad Ancona i porti di Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara ed Ortona, una integrazione che è avvenuta in un mese, il ministro ha compiuto un giro nel porto visitando le principali infrastrutture: **la vasca di colmata del porto di Ancona**, recentemente utilizzata per completare il dragaggio della Banchina allestimento Fincantieri, ultimato il 7 febbraio scorso; - **il sito del prolungamento della Banchina rettilinea**, i cui lavori saranno avviati entro la primavera per il prolungamento di 273 metri, con ulteriori 35.000 metri quadri di nuovi piazzali, per un incremento di offerta di ulteriori 140.000 TEU/anno; - **il bacino della Banchina rettilinea oggi operativa, che sarà portato a 14 metri di profondità**, rendendo Ancona l'unico porto in Adriatico oltre a Trieste a disporre di fondali di tali caratteristiche; - **il Molo Clementino con il Porto Antico e l'area di nuovo banchinamento per le navi di più moderna concezione**. Il dialogo porto-città ad Ancona è stato rilanciato con l'apertura nel 2015 dell'area del Porto Antico, immediatamente e spontaneamente divenuto luogo di aggregazione della comunità. Uno spazio ideale per sviluppare un nuovo asset turistico-culturale per sviluppare nuova economia ed occupazione.

Crescita del Porto: turismo ed economia. L'aumento delle dimensioni delle moderne navi da crociera impone una sfida importante per i porti storici italiani, come Ancona. Nel 2015 MSC crociere comunicava che con il termine del programma Rinascimento, le navi che abitualmente toccavano Ancona nella rotazione del Mediterraneo orientale sarebbero passate da 251 a 275 metri di lunghezza. In un anno, grazie al lavoro congiunto di AdSP, Capitaneria e Compagnia armatoriale è stato possibile adeguare l'infrastruttura portuale per consentire a maggio 2016 l'ingresso di MSC Sinfonia, la più grande nave passeggeri mai entrata nel porto storico di Ancona. Per consentire tuttavia al porto, alla città ed al territorio di sfruttare nuovi segmenti di mercato, come le navi passeggeri da oltre 330 metri, è stata preparata dall'AdSP un'ipotesi di sviluppo, il cui procedimento è già stato avviato, per la realizzazione di un ulteriore banchinamento polifunzionale della lunghezza di 350 metri alle spalle del Porto Antico, adatto alle navi di ultima generazione.

- segue

La Banchina 22 viene potenziata per consentire l'operatività delle gru semoventi di recente acquisizione da parte degli operatori portuali. L'inaugurazione dei lavori avviene a 16 mesi dall'apertura del bando di gara. La banchina 22 sul Molo Sud del porto di Ancona rappresenta un asset strategico per il porto di Ancona, che in 13 mesi di lavori disporrà di un moderno accosto pienamente operativo e caratterizzato da una notevole flessibilità d'uso, a servizio dei traffici merci in contenitori e di merci varie, in crescita rispettivamente del 4% e del 6% sul 2015. L'investimento del valore di 4,3 milioni di Euro rappresenta un ulteriore sostegno alla competitività e dell'occupazione. I lavori consistono nel rafforzamento della struttura portante, che aumenterà la capacità della banchina di sostenere carichi e movimentazioni di mezzi di sollevamento di ultima generazione e merci solide di ogni tipologia.

Ancona: porta d'oriente. Ancona è il principale porto dell'Adriatico per collegamenti misti merci/passeggeri per Croazia, Albania, Grecia e Turchia. Oltre 1 milione di passeggeri internazionali/anno (circa il 20% del traffico internazionale di passeggeri su navi traghetto d'Italia) e 2,23 milioni di tonnellate di merci su traghetto. Infrastruttura strategica per connettere il Paese con alcuni dei mercati di riferimento principali (primo partner commerciale della Grecia; secondo partner commerciale dei Balcani occidentali; tra i primi 5 Paesi partner commerciali della Turchia), e connettere il mercato comune europeo nell'ottica degli obiettivi della politica TEN-T.

Delrio difende la riforma dei porti «Ora gli investimenti sono più facili»

Basta «comitati di gestione con 30-40 persone» e via libera a uffici snelli per «investimenti, lavoro e produttività». Durante l'inaugurazione dei lavori di potenziamento della banchina 22 ad Ancona, fulcro della neonata Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio ha parlato delle nuove Autorità di sistema. «Si ispirano a modelli europei - ha detto - non più piene di comitati di gestione con 30-40 persone ma con consigli di amministrazione che favoriscono investimenti, lavoro e produttività».

Quella delle **Autorità di sistema** insomma «è una riforma importante che punta sulla digitalizzazione, sullo snel-

limento burocratico e su uffici amministrativi molto leggeri». «Ad Ancona il presidente Rodolfo Giampieri ha fatto un lavoro importante in condizioni peggiori sotto l'aspetto normativo, e adesso farà ancora meglio. Sono sicuro - ha proseguito il ministro - che Ancona continuerà a essere esempio di grande efficienza, qualità e sviluppo» per questo «territorio marchigiano così bello ma anche provato dalle vicende del terremoto». Un esempio anche di «sensibilità, perché come tutti i porti italiani, anche se dipendono dallo Stato come le Autorità portuali, appartengono alla città. Da ex sindaco, dico che è un bene che sia così». «I porti italiani hanno fatto un 2016

record». Lo ha detto ad Ancona il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio che ha partecipato all'inaugurazione dei lavori di potenziamento della Banchina 22 che ospita anche i silos dell'ex Bunge. Gli scali «hanno superato gli 11 milioni di passeggeri, che è un record storico, e 10,5 milioni di teu (unità di misura dei container, ndr). Sono dati provvisori ma penso verranno confermati tra poco. Quindi - ha rimarcato Delrio - è stato un anno di crescita e consolidamento, dobbiamo continuare così. Ancona per noi è un punto insostituibile, una delle porte dell'Oriente, quindi - ha concluso - mi raccomando di continuare così, sono sicuro che lo farete».

MIT: Delrio, nel 2016 incrementato trasporto cargo ferroviario e superati i 10 mln di Teus nei porti

(FERPRESS) – Roma, 9 FEB – Il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, è intervenuto nelle Commissioni Riunite Ambiente, Trasporti e Attività produttive della Camera su questioni relative all'efficacia del sistema di controllo sui livelli di emissioni dei veicoli.

“La recente emergenza smog che ha coinvolto le città italiane ha reso evidente una volta di più la gravità e l'importanza di affrontare il tema delle emissioni.

Ribadisco in questa Commissione, come ho avuto modo di fare altre volte – ha detto Delrio – che per noi il tema delle emissioni automobilistiche è un pezzo di una strategia complessiva che abbiamo voluto intraprendere con delle direttrici molto chiare che riguardano l'agire sulle tre variabili che determinano l'inquinamento ossia quella abitativa, quella industriale e la trasportistica.

Per quanto ci riguarda, come sapete, nella parte abitativa gli incentivi ecobonus sono stati rinnovati e stanno avendo un certo successo e una certa rilevanza anche in termini economici, visto che quest'anno si presume raggiungeremo la cifra di 30 miliardi, dal punto di vista delle attività economiche assolutamente importante”.

“Sulla parte trasportistica – ha detto ancora il ministro – abbiamo agito su due principali variabili che il Parlamento ha approvato su proposta del Governo: la prima è quella di fornire un piano di ristrutturazione e di riqualificazione del parco autobus italiano che consta di circa 55.000 veicoli, di cui almeno 10.000 solo Euro 0 e Euro 1 quindi altamente inquinanti e abbiamo messo a disposizione per i prossimi 18 anni 4 miliardi e 300 milioni di euro a cui si aggiunge un cofinanziamento delle aziende di trasporto pubblico che potrà portare fino a 7 miliardi il che significa che potremmo cambiare 2.500 autobus all'anno e quindi provvedere al rinnovo quasi totale del parco autobus italiano ed è la prima volta nella storia di questo Paese che si avvia un processo di questo tipo.

Inoltre, abbiamo finanziato un nuovo piano di potenziamento del sistema di mezzi metropolitani con 1 miliardo e 300 milioni e abbiamo finanziato le misure dell'ecobonus e del marebonus che sono misure che mirano a spostare il traffico traffico merci dalla strada al ferro ed all'acqua con un obiettivo di raggiungere il 50% nei prossimi 5 anni (10% all'anno) di spostamento di traffico merci.

I risultati di questo tipo di politica sono stati positivi, nel senso che nel 2016 abbiamo avuto un incremento del trasporto cargo ferroviario – anche i dati non sono ancora ufficiali – e abbiamo finalmente sfondato il muro dei 10 milioni di Teus nei porti e sfondato il muro degli 11 milioni di passeggeri per quanto riguarda il trasporto passeggeri nei porti.

Quindi credo che ci siano degli elementi che dicono che l'approccio deve essere complessivo: ovviamente ciò non toglie che bisogna anche affrontare il tema delle emissioni di tipo automobilistico”.

Delrio difende la riforma dei porti: «Ora gli investimenti sono più facili»

Ancona - Durante l'inaugurazione dei lavori di potenziamento della banchina 22 ad Ancona, il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture ha parlato delle nuove Autorità di sistema.



Ancona - **Basta «comitati di gestione con 30-40 persone» e via libera a uffici snelli per «investimenti, lavoro e produttività».** Durante l'inaugurazione dei lavori di potenziamento della banchina 22 ad Ancona, fulcro della neonata Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio ha parlato delle nuove Autorità di sistema. **«Si ispirano a modelli europei - ha detto -, non più piene di comitati di gestione con 30-40 persone ma con consigli di amministrazione che favoriscono investimenti, lavoro e produttività».** Quella delle Authority insomma «è una riforma importante che punta sulla digitalizzazione, sullo snellimento burocratico e su uffici amministrativi molto leggeri». «Ad Ancona il presidente Rodolfo Giamperri ha fatto un lavoro importante in condizioni peggiori sotto l'aspetto normativo, e adesso farà ancora meglio. Sono sicuro - ha proseguito il ministro - che Ancona continuerà a essere esempio di grande efficienza, qualità e sviluppo» per questo «territorio marchigiano così bello ma anche provato dalle vicende del terremoto». Un esempio anche di «sensibilità, perché come tutti i porti italiani, anche se dipendono dallo Stato come le Autorità portuali, appartiene alla città. Da ex sindaco, dico che è un bene che sia così».

Porti: Delrio, 2016 anno record per scali italiani

11 mln passeggeri e 10,5 mln teu, Ancona punto fondamentale



(ANSA) - ANCONA, 9 FEB - "I porti italiani hanno fatto un 2016 record". Lo ha detto ad Ancona il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio che ha partecipato all'inaugurazione dei lavori di potenziamento della Banchina 22 che ospitava anche i silos dell'ex Bunge. Gli scali "hanno superato gli 11 milioni di passeggeri, che è un record storico, e 10,5 milioni di teu (unità di misura dei container; ndr). Sono dati provvisori ma penso verranno confermati tra poco. Quindi - ha rimarcato Delrio - è stato un anno di crescita e consolidamento, dobbiamo continuare così. Ancona per noi è un punto insostituibile, una delle porte dell'Oriente, quindi - ha concluso - mi raccomando di continuare così, sono sicuro che lo farete".(ANSA).

Porti: Ancona, 50 mln euro fatturato da nuova banchina 22

Giampieri e ministro Delrio inaugurano lavori da 4,3 mln



(ANSA) - ANCONA, 9 FEB - Vale un fatturato di 50 milioni l'anno il potenziamento alla Banchina 22 del porto di Ancona.

Oggi il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centrale Rodolfo Giampieri, alla presenza del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio, ha inaugurato i lavori. Dureranno 18 mesi per un costo di 4,3 milioni e favoriranno un surplus di fatturato da 50 milioni.

Un'urna contenente il contratto dei lavori, firmato da Autorità e ministero, è stata posizionata da Delrio in una buca scavata sul molo e ricoperta poi da un bobcat.

Dopo la firma, su una motovedetta della Capitaneria di porto, Delrio ha potuto osservare dal mare la nuova conformazione del porto, arricchito dal tratto completato della Banchina lineare 26 e dal molo di sopraflutto. "Oggi - ha detto Giampieri a Delrio - lei battezza la nuova Autorità di sistema e la prima importante gara vinta e affidata" nella nuova organizzazione. Un investimento, ha sottolineato, "utile e orientato al mercato", come chiesto dal ministero. Punto fondamentale è il "ritorno economico degli investimenti": sul sito dell'Autorità siano indicati "investimenti, risultati attesi e il controllo dei risultati, tutto in trasparenza. Crediamo - ha continuato rivolto ancora a Delrio - che quell'approccio molto pragmatico che lei ha dato a un ministero così delicato sia il modo migliore per esser all'altezza dei tempi". Giampieri ha parlato anche di "sostenibilità" come un "valore competitivo per le aziende e non un onere. Vorremmo collegare le tre 'p' americane: people, planet, profit. Su quel percorso, per il quale abbiamo già stretto un accordo per il green port, proseguiremo". (ANSA).

Ancona: sottoscritto protocollo per velocizzazione linea ferroviaria adriatica e collegamento SS16-porto

(FERPRESS) – Ancona, 9 FEB – Sottoscritto questa mattina a Palazzo degli Anziani ad Ancona, alla presenza del Ministro alla Infrastrutture Graziano Delrio, il Protocollo Intesa per gli interventi di riqualificazione urbana, la messa in sicurezza all'azione meteomarina, la velocizzazione della linea ferroviaria adriatica e per il collegamento viario della SS16 al porto di Ancona.

All'Intesa partecipano la Regione Marche, il Comune di Ancona, l'Autorità di sistema portuale del Medio Adriatico Centrale, Anas e le Ferrovie dello Stato.

“Un grazie al Ministro che, all'indomani della chiusura del processo che per 15 anni era stato portato avanti, quello di un project che doveva essere senza oneri per lo Stato e che poi si è rivelato, nella richiesta del proponente, molto oneroso, ha preso in considerazione una alternativa semplice ed efficace” ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli.

“Una soluzione – ha proseguito – che unisce un progetto già in corso, quello del piede della frana, con un collegamento ad un'altra opera già in corso, il raddoppio della statale 16. Riuscire a dare una risposta in tempi così rapidi è per noi di grande aiuto e di grande importanza perchè mette di nuovo in moto quello che è il processo di risoluzione di un problema importantissimo come l'uscita dal porto di Ancona, il porto regionale, anzi il porto del medio Adriatico.

Oggi infatti lo scalo sta crescendo, offre tanto lavoro ed è un'opportunità per tutte le Marche, una infrastruttura strategica. Manca quest'ultimo miglio di collegamento e l'impegno preso dal Ministro ci permette di dire che c'è una nuova soluzione su cui stiamo lavorando e a cui vogliamo arrivare in tempi stretti”.